

Cosenza 04/03/2024

Al Segretario Cittadino PD Cosenza
Al Segretario Provinciale PD Cosenza
Al Segretario Regionale PD Calabria

Oggetto: Richiesta convocazione assemblea di circolo sull'equità dell'azione fiscale del Comune di Cosenza

Carissim* compagn*

Alcune settimane addietro abbiamo segnalato l'emersione di gravi disfunzioni nel sistema di riscossione comunale, con evidenti risvolti negativi sul tema dell'equità impositiva.

Il tema è particolarmente rilevante, se si considera che l'Amministrazione si è impegnata a risanare il bilancio dell'Ente aumentando in maniera importante il carico fiscale sui cittadini per i prossimi vent'anni. Se, dunque, ai cittadini è chiesto uno sforzo eccezionale, è giusto che ciò avvenga nei più rigorosi canoni di legittimità dell'azione tributaria condotta dall'Ente e dal suo concessionario.

Tema particolarmente rilevante se si considera che è necessaria un'equa ripartizione dei carichi fiscali sui cosentini, che non sembra al momento assicurata, visto che, a solo titolo d'esempio, la TARI sarebbe pagata da una percentuale dei contribuenti che va dal 27% (fonte dei Corte dei Conti con sentenza dissesto), al 40% (fonte amministrazione comunale).

Si consideri, poi, che nelle prossime settimane cambia la normativa sugli accertamenti impugnabili avanti gli organi della giurisdizione tributaria (come sono gli atti assunti dal concessionario del comune), che devono essere preceduti, a pena di annullabilità, da un contraddittorio informato ed effettivo ai sensi dell'art. 6-bis dello Statuto del Contribuente.

E' però capitato di rilevare numerosi casi di gravi imprecisioni nelle richieste tributarie e mancanza della necessaria assistenza ai contribuenti.

Di questi casi ne abbiamo seguito con particolare attenzione alcuni, che hanno avuto come esito provvedimenti di annullamento in autotutela della pretesa tributaria, ma solo dopo che il cittadino, dopo avere inutilmente provato ad attivare i mezzi di assistenza oggetto della convenzione tra il concessionario e il comune, è stato costretto a sostenere le spese di un contenzioso, con la notifica di un vero e proprio ricorso tributario.

Solo dopo la notifica del ricorso tributario, infatti, il concessionario si è attivato per la correzione delle pretese erroneamente notificate al contribuente, alcune delle quali recavano importi dell'ordine di migliaia di euro.

Il che fa sorgere il dubbio che il concessionario del Comune di Cosenza segua una vera e propria prassi operativa che, di fatto, può indurre in errore i contribuenti, ottenendo pagamenti non dovuti.

Per verificare che ciò non accada, sarebbe necessario sapere:

- 1) Chi ha la responsabilità politico-amministrativa del presidio dell'azione e dei risultati del concessionario, visto che manca un assessore del ramo;
- 2) Quanti sono gli appuntamenti fissati in via telematica con i contribuenti dal concessionario;
- 3) Quali sono i tempi di risposta alle istanze presentate via WEB o via PEC.
- 4) Quanti operatori sono impegnati, e per quanto tempo, all'assistenza ai contribuenti;
- 5) Quanti provvedimenti di rettifica in autotutela sono assunti a semplice richiesta del contribuente;
- 6) Quanti provvedimenti di rettifica in autotutela sono assunti a seguito di istanza di annullamento del contribuente;
- 7) Quanti provvedimenti di rettifica in autotutela sono assunti a seguito di notifica di ricorso tributario;
- 8) Quanti provvedimenti di rettifica sono assunti a seguito di pronuncia giudiziale.
- 9) Quanti avvisi, bollette, solleciti, sono stati inviati nello stesso anno per ogni singolo contribuente, considerando che all'aumentare della numerosità delle notifiche aumenta il rischio d'errore per il contribuente e il costo dell'assistenza fiscale.

10) Quanti sono i contenziosi in essere e quale peso hanno assunto sul totale del gettito previsto per ogni esercizio di emissione.

11) Quali sono le misure concordate tra l'Ente e il concessionario per ridurre il disagio per i cittadini degli errori degli atti impositivi.

Occorrerebbe inoltre comprendere quali effetti sul bilancio comunale tale dubbia prassi amministrativa abbia finora prodotto. In particolare:

- quantificazione delle entrate erroneamente mantenute in bilancio;
- quantificazione del fondo contenzioso relativo alle pendenze tributarie;
- quantificazione del costo del contenzioso non ribaltato sul concessionario della riscossione.

Occorrerebbe inoltre conoscere quali siano state le verifiche poste in essere dall'Amministrazione per controllare che il concessionario svolga la propria attività nel rispetto della convenzione in essere con l'Ente, con particolare riferimento alle risorse e agli strumenti destinati all'assistenza al contribuente e alle modalità automatiche e non d'accertamento.

La mancanza di un assessore al bilancio nella compagine amministrativa lascia pensare che su tali aspetti potrebbe mancare la necessaria attenzione dell'Amministrazione, che sarebbe circostanza assai grave se si pensa agli effetti che le politiche in materia producono sui cittadini onesti, troppo frequentemente chiamati a prestazioni tributarie non dovute.

Inoltre, al contribuente spesso sorge il dubbio che le emissioni di cartelle pazze (testimoniate dagli atti di annullamento in autotutela assunti solo dopo il ricorso del contribuente alla giustizia tributaria) possa essere il frutto delle percentuali dovute al Concessionario sul riscosso, alimentato soprattutto dalle mancate contestazioni che l'Amministrazione dovrebbe fare per i disservizi, ma di cui non si ha notizia.

Le norme che entreranno in vigore tra poco, inoltre, imporranno un confronto preventivo con il contribuente a cui si vorranno inviare atti d'accertamento; è di fondamentale importanza, sia per l'equità dell'attività fiscale, che per la regolarità delle pretese vantate dall'ente (e quindi contabilizzate in bilancio) che il concessionario si organizzi adeguatamente per assicurare il contraddittorio preventivo, cosa che si fa fatica a ritenere, visto la scarsa attenzione mostrata al contraddittorio successivo. Occorre quindi verificare quali siano le azioni intraprese dall'amministrazione comunale per fronteggiare i prossimi cambiamenti normativi.

Per tali ragioni torniamo a chiedere che si riunisca l'assemblea di circolo per la discussione della crisi amministrativa del Comune di Cosenza, da mesi ormai senza l'assessore al Bilancio e priva pure del Vice Sindaco, e le politiche di bilancio dell'ente.

Gli iscritti Mancini, De Simone, Grandinetti, Greco e Palma